

24

spostamento, 3) la *rappresentazione plastica* e 4) l'*elaborazione secondaria* (attualmente definita, con il nuovo e più attuale termine, revisione secondaria). Mentre i primi tre elementi sono più arcaici e appartengono a modalità di pensiero prelogico, l'*elaborazione secondaria* segue le leggi del pensiero logico e razionale (le leggi, per così dire, del processo del pensiero secondario; cfr. Glossario).

1. La *condensazione* è il meccanismo attraverso il quale si combinano insieme un certo numero di pensieri latenti in un unico elemento «riassuntivo» manifesto: il sogno manifesto è una versione condensata dei pensieri e dei contenuti che costituiscono il contenuto latente.

2. Con lo *spostamento* il sognatore sposta l'intensità psichica da un pensiero a un altro. Nel sogno il criterio dell'importanza psicologica di un certo contenuto non corrisponde a quello proprio dello stato di veglia: un contenuto manifesto apparentemente banale e poco importante può, proprio per il meccanismo dello spostamento, rappresentarne in realtà uno latente ed emotivamente molto intenso. Il meccanismo dello spostamento è facilitato dalla censura onirica, che gestisce i pensieri che premono per una loro scarica. Lo spostamento è forse il meccanismo più complesso da definire poiché è contrario a ogni logica «normale». Attraverso di esso, per esempio, è possibile esprimere nel contenuto manifesto l'intimo legame tra due eventi o persone ora attraverso la loro giustapposizione, ora viceversa attraverso la loro unione; una contraddizione può essere espressa nella maniera opposta; una relazione di tipo causale nel pensiero latente può venire rappresentata da un sogno breve che ne introduce un altro.

3. Il lavoro onirico inoltre fa anche uso della tendenza universale a dipingere una persona importante, una parte del corpo o una particolare esperienza attraverso un repertorio di simboli comuni. La *rappresentazione plastica* è responsabile del fatto che il sogno manifesto è composto principalmente di immagini e di impressioni visive e che, in generale, la maggior parte delle impressioni sensoriali ha la caratteristica della veridicità: il soggetto che sogna le ritiene vere e, pur nella loro normalità, sono paragonabili alle allucinazioni patologiche tipiche di certe malattie mentali. Talvolta, anche se più raramente, le impressioni si propongono in altre modalità sensoriali, oltre che quella visiva, per esempio nella modalità tattile, cinestetica o uditiva; altre volte capita che certi sogni manchino completamente delle qualità sensoriali e si presentino invece solo come pensieri, idee isolate, stati d'animo o singole parole.

4. Con l'*elaborazione secondaria*, infine, il sogno assume una certa logicità e coerenza, una forma cioè che abbia un senso. L'organizzazione narrativa e la storia che viene descritta dal sognatore quando riferisce il suo sogno sono il risultato dell'attività di questo meccanismo, responsabile anche del fatto che spesso il soggetto cerca di adattare il sogno alla sua realtà, elaborandolo ulteriormente.

L'interpretazione del sogno consiste nel disfare il prodotto del lavoro onirico, nell'invertire il processo di mascheramento per rivelare l'originale desiderio sottostante. Nel lavoro di interpretazione del sogno si incontrano sempre delle resistenze che rendono difficile il passaggio dall'elemento onirico verso il materiale inconscio nascosto dietro di esso. È per questo motivo che, dice Freud, «è possibile pensare che dietro al sostituto sia nascosto qualcosa di importante» [Freud 1932b, 107]. Le resistenze possono essere quantitativamente variabili e per questo il raggiungimento del contenuto onirico latente può risultare più o meno difficile e può richiedere catene di associazioni più o meno lunghe: talvolta può bastare una idea associata, o poche idee, per arrivare al materiale inconscio; altre volte sono invece necessarie lunghe catene associative e il superamento di molte «obiezioni critiche» (le resistenze, appunto). Generalmente «quando la resistenza è scarsa, anche il sostituto non è molto lontano dal materiale inconscio; una grande resistenza comporta invece grandi distorsioni del materiale inconscio e quindi un lungo cammino a ritroso dal sostituto verso il materiale inconscio» [*ibidem*].